



Siamo tutti sensitivi?

A digital, wireframe-style face with glowing blue eyes and hands on temples, set against a blue grid background.

bero dopo, ad evento verificato. I soggetti 'sensitivi', pertanto, darebbero una risposta preventiva di natura puramente 'fisiologica', non patologica né tantomeno sarebbero indotti da fat-

molo rimane uguale ed è predittiva dell'attività post-stimolo. Perché? Questo significa che le persone in grado di percepire il futuro, riuscirebbero a farlo in quanto, a differenza di tante altre, riescono a 'percepire' o ad usare meglio quelle attività biologiche? Forse. Ecco perché, più correttamente, i ricercatori non vorrebbero parlare di 'previsione', quanto piuttosto di attività anticipatoria anomala. Altro non sarebbe che il frutto di quelle attività biologiche sulle quali ancora occorre compiere nuovi e approfonditi studi. Le conoscenze attuali della biologia non ci consentono di spiegare bene perché avvengono quei cambiamenti 'anomali'. Per il momento, rimane l'osservazione di un dato importante, il fatto che quei fenomeni sono osservabili e possono essere studiati. Le modificazioni fisiologiche del corpo sono una risposta, forse, a un evento che sta per accadere. Resta da capire la causa di quest'attività preventiva, che, ne è sicura la Dr.ssa Mossbridge, *"si trova senza dubbio nel regno dei naturali processi fisici"*, ben lontana, dunque, da spiegazioni paranormali. Possiamo dire che, intanto, 'qualcosa si muove'. Questa ricerca ha intuito che fenomeni finora considerati propri dell'ambito del paranormale, possono avere spiegazioni scientifiche. La strada è ormai tracciata.

Il rapporto finale di questo studio, conclude affermando che *"se questa attività anticipatoria apparentemente anomala è reale, dovrebbe essere possibile replicarla in più laboratori indipendenti utilizzando protocolli concordati"*.

Lentamente la scienza sta muovendo piccoli passi in un campo che fino ad ora era considerato molto anti-scientifico e per questo motivo osteggiato. Giordano Bruno, l'eretico, il 'mago', fu arso vivo in Campo de' Fiori. Oggi, dopo quattro secoli, le sue parole, pronunciate prima di morire, risuonano più vere che mai: *"Verrà un giorno che l'uomo si sveglierà dall'oblio e finalmente comprenderà chi è veramente (...) non ha limiti e quando un giorno se ne renderà conto, sarà libero anche qui in questo mondo"*.

Il sapere scientifico, col suo solito e necessario rigore, si sta avvicinando all'uomo, al suo corpo e alle funzionalità della mente. Proprio da qui, forse, potrebbero arrivare nuove scoperte in grado di cambiare radicalmente l'esistenza dell'essere umano.

GAETANO MASSIMO MACRÌ

Le bugie hanno il naso rosso!

La scoperta si chiama 'effetto pinocchio' (a conferma che il lungo naso della favola disneyana non è poi così lontano dalla realtà) ed è stata elaborata da due ricercatori dell'Università di Granada

Altro che naso lungo o gambe corte, *mentire fa diventare il naso rosso*. A confermarlo è la ricerca di Emilio Gómez Milán e Elvira Salazar Lòpez che hanno studiato l'effetto delle bugie sull'organismo attraverso un'osservazione termografica (tecnologia che permette di visualizzare la temperatura di un oggetto - in questo caso quella corporea - attraverso immagini che utilizzano campi infrarossi). Usata per la prima volta durante la Seconda Guerra Mondiale, come strumento per vedere cosa vi è dietro un muro di cemento, ora i due ricercatori spagnoli l'hanno utilizzata per misurare la temperatura corporea durante le ricerche psicologiche. Ricordate il telefilm americano Lie to me, dove il protagonista riusciva a capire quando un soggetto mentiva attraverso i movimenti del corpo e della mimica facciale? Ecco, il principio è lo stesso, solo che il soggetto da analizzare viene sottoposto a una 'macchina della verità' che rileva i cambiamenti della temperatura corporea. Sembra, infatti, che quando non diciamo la verità il nostro naso diventa rosso come quello della renna di Babbo Natale. Ciò è dovuto al fatto che nel momento in cui siamo nell'atto del mentire, la temperatura del nostro corpo, e soprattutto quella della zona facciale intorno al naso, tende ad aumentare gradualmente. Tutta colpa dell'insula, quella parte del nostro sistema cerebrale che si attiva solo quando il corpo è in procinto di 'sperimentare' nuovi sentimenti e che controlla costantemente la temperatura corporea. Una sorta di Grillo parlante della nostra coscienza che quando percepisce sentimenti veri tende a mantenere la temperatura costante, e al contrario quando nascondiamo la verità fa 'schizzare' il calore al massimo. Per capirci meglio: è come quando tendiamo ad arrossire, le guance diventano di un rosso 'heidi' a causa dell'imbarazzo. Quando mentiamo, la temperatura fa 'arrossire' il nostro naso, forse dalla vergogna di aver detto una bugia! *Ilaria Cordi*

